



RASSEGNA STAMPA

Presentazione «Roma che serve»

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

POVERTA': DA OGGI SI POTRA' DONARE CIBO AI PIU' FRAGILI CON UN CLICK. PRESENTATA L'APP "ROMA CHE SERVE"

Borzì (ACLI Roma), "un progetto che combatte la povertà e mira anche a rianimare la comunità per costruire coesione sociale".

ROMA - Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri, e dall'altro lato permette a chi vive situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari.

Si tratta di "**Roma che serve**", l'app presentata oggi dalle **ACLI di Roma e provincia** presso il Centro Agroalimentare di Roma e che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare "**Il cibo che serve**", finanziato dalla **Regione Lazio**.

Alla presentazione di questa mattina ha portato i saluti di benvenuto **VALTER GIAMMARIA**, presidente del CAR. Sono poi intervenuti: **LIDIA BORZÌ**, presidente delle ACLI di Roma e provincia, **ALESSANDRA TRONCARELLI** Assessore Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali della Regione Lazio, **DON BENONI AMBARUS**, direttore della Caritas diocesana di Roma, **FABIO MASSIMO PALLOTTINI**, direttore generale del CAR. Le funzionalità dell'app sono state presentate da **PAOLO FRUSONE**, responsabile progetti Mediaera srl.

Il progetto "Il cibo che serve" delle ACLI di Roma permette alle realtà produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un circuito di solidarietà che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di 4.000 kg di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30.000 kg di pane. La nuova app "Roma che serve" renderà ancora più facile l'incontro fra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre, avrà una sezione dedicata che indicherà su una mappa i luoghi di solidarietà di prossimità a cui le persone in difficoltà possono rivolgersi per ricevere un sostegno e un aiuto.

"Il cibo che serve", però, intende rimanere un progetto concreto, radicato sul territorio, e proprio per questo oltre alla app "Roma che serve" verrà inaugurato questa settimana anche un **presidio solidale** (il secondo, dopo quello già attivo al Centro Agroalimentare di Roma) presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a **Corviale**. Questo presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto "Il cibo che serve" diventeranno sei su tutto il territorio romano.

La presentazione dell'app "Roma che serve" si è tenuta al **Centro Agroalimentare di Roma** poiché fin da subito questa grande realtà produttiva ha sposato il progetto delle ACLI di Roma, mettendo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le ACLI di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il CAR il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la Cappella del mercato dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni.

"Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà - **dichiara LIDIA BORZÌ, presidente delle ACLI di Roma e provincia** - in quanto mira anche a ri-animare la comunità per costruire coesione sociale. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la corresponsabilità di agire la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come valore aggiunto la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie. Una rete che si basa sulle relazioni vive che non si fermano al virtuale, ma si concretizzano nel lavoro di ogni giorno al fianco dei più fragili attraverso un modello di azione sociale che, partendo dal fornire risposte immediate all'emergenza, mette al centro la dignità della persona puntando all'inclusione attiva".

--

UFFICIO STAMPA ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736

"Roma che serve", arriva la app per donare cibo a chi è in difficoltà

ROMA > CRONACA
Venerdì 19 Ottobre 2018



Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri, e dall'altro lato permette a chi vive



situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari.

Si tratta di "Roma che serve", l'app che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare "Il cibo che serve", finanziato dalla Regione Lazio.

Il progetto "Il cibo che serve" delle ACLI di Roma permette alle realtà produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un circuito di solidarietà che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di 4.000 kg di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30.000 kg di pane. La nuova app "Roma che serve" renderà ancora più facile l'incontro fra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre, avrà una sezione dedicata che indicherà su una mappa i luoghi di solidarietà di prossimità a cui le persone in difficoltà possono rivolgersi per ricevere un sostegno e un aiuto.

"Il cibo che serve", però, intende rimanere un progetto concreto, radicato sul territorio, e proprio per questo oltre alla app "Roma che serve" verrà inaugurato questa settimana anche un presidio solidale (il secondo, dopo quello già attivo al Centro Agroalimentare di Roma) presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Questo presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto "Il cibo che serve" diventeranno sei su tutto il territorio romano.

In tale contesto va sottolineato che le Acli di Roma hanno costruito un rapporto speciale con il Centro Agroalimentare di Roma che ha messo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le ACLI di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il CAR il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la Cappella del mercato dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni.

"Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà – dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia – in quanto mira anche a ri-animare la comunità per costruire coesione sociale. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la corresponsabilità di agire la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come valore aggiunto la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie. Una rete che si basa sulle relazioni vive che non si fermano al virtuale, ma si concretizzano nel lavoro di ogni giorno al fianco dei più fragili attraverso un modello di azione sociale che, partendo dal fornire risposte immediate all'emergenza, mette al centro la dignità della persona puntando all'inclusione attiva".

«Roma che serve», l'app per donare il cibo in eccedenza



I commercianti alimentari che desiderano donare il cibo in eccedenza possono contattare gli enti solidali tramite "Roma che serve", applicazione gratuita scaricabile su smartphone e tablet. Il nome gioca sul doppio significato: Roma che è utile, e Roma che si mette al servizio del prossimo. Con un click il commerciante potrà rivolgersi alle associazioni romane che assistono persone fragili. L'app fornisce inoltre una mappa con gli indirizzi e i contatti per raggiungere i centri di accoglienza. "Roma che serve" è stata presentata mercoledì dalle Acli di Roma e provincia presso il Centro agroalimentare di Roma, dove è stato anche ufficialmente inaugurato il presidio solidale, proprio in vista alla cappella dedicata a Maria Regina della Pace. L'iniziativa è inserita nel progetto "Il cibo che serve", promosso dalle Acli e finanziato dalla Regione Lazio.

una dieta sana ha affermato Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del Car. Una iniziativa lodevole ma auspicio di don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana di Roma, è che «presto se ne possa fare a meno perché significherebbe che Roma ha fatto il suo compito e ha ridato alle famiglie la possibilità di rimettersi in carreggiata». Il sacerdote ha invitato ad aiutare il prossimo in «modo devoto, senza rimproveri e inciuciando a rialzarsi» perché non bisogna mai smettere «di lottare per ridare dignità alle persone». Per Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, il progetto «va ben oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà in quanto mira a riannimare la comunità» ricostruendo coesione sociale. Obiettivo è produrre un effetto moltiplicatore di solidarietà.

Installazione del liceo Ripetta a Villa Gori

«Liceo Ripetta» è nato e sarà presto trasferito nel nuovo edificio di Villa Gori. L'istituzione è la risposta del sistema scolastico romano ad una crisi di vocazione. L'istituto è nato nel 1958 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2011. L'istituto è stato ripristinato nel 2017 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2018. L'istituto è stato ripristinato nel 2017 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2018. L'istituto è stato ripristinato nel 2017 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2018.

De Ursinis: «a Maria ritroviamo il modo giusto di collocare i donati a Dio»

Novità dell'anno: la consegna anche ad operatori diocesani per l'attuazione del mese straordinario nel 2019.



Con la croce dei barconi dei migranti

È il segno del mandato, con il Vangelo, affidato a nove religiosi e due laici nella veglia diocesana in Cattedrale.

Aldo e Laura da 40 anni legati all'Africa. L'esperienza del servizio apostolico, della parrocchia Senni Fabiano a Vittoriano del Circeo, testimoniata già da anni. In vista del mese straordinario del 2019, il parroco ha preparato una guida di lettura e di preghiera per gli operatori diocesani.

Con la croce dei barconi dei migranti, è il segno del mandato, con il Vangelo, affidato a nove religiosi e due laici nella veglia diocesana in Cattedrale. L'istituto è stato ripristinato nel 2017 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2018. L'istituto è stato ripristinato nel 2017 e, dopo un periodo di crisi, è stato chiuso nel 2018.

«Roma by night», serate in luoghi generatori di cultura



«Roma by night», serate in luoghi generatori di cultura. L'iniziativa è promossa dalle Acli di Roma e provincia, in collaborazione con le associazioni culturali romane.

«Roma by night», serate in luoghi generatori di cultura. L'iniziativa è promossa dalle Acli di Roma e provincia, in collaborazione con le associazioni culturali romane.

«Roma che serve», l'app per donare il cibo in eccedenza



I commercianti alimentari che desiderano donare il cibo in eccedenza possono contattare gli enti solidali tramite "Roma che serve", applicazione gratuita scaricabile su smartphone e tablet. Il nome gioca sul doppio significato: Roma che è utile, e Roma che si mette al servizio del prossimo. Con un click il commerciante potrà rivolgersi alle associazioni romane che assistono persone fragili. L'app fornisce inoltre una mappa con gli indirizzi e i contatti per raggiungere i centri di accoglienza. "Roma che serve" è stata presentata mercoledì dalle Acli di Roma e provincia presso il Centro agroalimentare di Roma, dove è stato anche ufficialmente inaugurato il presidio solidale, proprio accanto alla cappella dedicata a Maria Regina della Pace. L'iniziativa è inserita nel progetto "Il cibo che serve", promosso dalle Acli e finanziato dalla Regione Lazio.

Lazio per contrastare gli sprechi alimentari attraverso il recupero e la redistribuzione del pane e dei cibi freschi: da giugno 2018 sono già stati recuperati 4mila chili di ortofrutta. E a breve inaugurato un secondo presidio solidale presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Attivo ogni martedì dalle 16 alle 18, il presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati ma anche luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva con consulenze, assistenza socio-sanitaria e sportelli di sostegno psicologico. Grazie a questa iniziativa vengono distribuiti ortaggi e frutta fresca, primi elementi che vengono sacrificati dalla tavola in momenti di crisi. L'accordo tra Acli e Car è stato firmato «grazie alla sensibilità degli operatori» come al fine di rimettere in circolo elementi tanto importanti per

una dieta sana ha affermato Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del Car. Una iniziativa lodevole ma auspicio di don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana di Roma, è che «presto se ne possa fare a meno perché significherebbe che Roma ha fatto il suo compito e ha ridato alle famiglie la possibilità di rimettersi in carreggiata». Il sacerdote ha invitato ad aiutare il prossimo in «modo devoto, senza rimproveri e inciuciando a rialzarsi» perché non bisogna mai smettere «di lottare per ridare dignità alle persone». Per Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, il progetto «va ben oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà in quanto mira a riannimare la comunità» ricostruendo coesione sociale. Obiettivo è produrre un effetto moltiplicatore di solidarietà.

Roberta Pumpo



SERVIZIO ANDATO IN ONDA IL 17/10 ALLE
ORE 14

[GUARDA](#)



INTERVISTA DEL 20/10 ALLE ORE 7.50



INTERVISTA DEL 22/10 ALLE ORE 8

“Roma che serve”, l'app per donare il cibo in eccedenza

Presentata l'applicazione gratuita che con un semplice click permette ai commercianti di rivolgersi alle associazioni romane che assistono persone in condizioni di fragilità

Di Roberta Pumpo — pubblicato il 17 ottobre 2018



L'incontro tra offerta e domanda passa attraverso un'app installata sul cellulare. Da oggi i titolari di esercizi commerciali alimentari che desiderano donare il cibo in eccedenza possono facilmente contattare gli enti solidali tramite “Roma che serve” un'applicazione gratuita ed intuitiva scaricabile su ogni smartphone e tablet. Una denominazione che gioca sul doppio significato Roma che è utile e Roma che si mette al servizio del prossimo. Con un semplice click il commerciante potrà rivolgersi alle associazioni romane che assistono persone in condizioni di fragilità. L'app fornisce inoltre una mappa dettagliata con gli indirizzi, i recapiti telefonici e le indicazioni stradali per raggiungere i centri di accoglienza nei quali recarsi per avere un pasto caldo o un luogo per dormire, un punto per lavarsi e vestirsi o per avere informazioni.

“Roma che serve” è stata presentata questa mattina, mercoledì 17 ottobre, dalle Acli di Roma e provincia presso il Centro agroalimentare di Roma dove è stato anche ufficialmente inaugurato il presidio solidale ubicato accanto alla cappella dedicata a Maria Regina della Pace. L'iniziativa, presentata durante la 4° edizione di “Ottobrata solidale”, si inserisce nell'ambito del progetto “Il cibo che serve” promosso dalle Acli e finanziato dalla Regione Lazio il quale mira a contrastare gli sprechi alimentari attraverso il recupero e la redistribuzione del pane e dei cibi freschi di prossima scadenza. Grazie a questa rete di solidarietà da giugno 2018 sono già stati recuperati 4mila chilogrammi di ortofrutta e 110.157 chili di pane negli ultimi quattro anni per un valore economico di circa 250 mila euro.

Intento de “Il cibo che serve” è quello di rimanere un progetto concreto e ben radicato sul territorio e mira a raggiungere 3mila persone al giorno e a coinvolgere 120 realtà. Attualmente la rete è composta da 45 panifici, 44 enti solidali, 6 Municipi. Oltre 2.300 le persone in difficoltà assistite ogni giorno attraverso la rete degli enti caritatevoli. Il pane e i prodotti ortofruttili arricchiscono quotidianamente 800mila pasti. Oltre alla app “Roma che serve” sarà a breve inaugurato un secondo presidio solidale presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Attivo ogni martedì dalle 16 alle 18 il presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati ma anche luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva con consulenze, assistenza socio-sanitaria e sportelli di sostegno psicologico. Entro fine anno i presidi solidali del progetto diventeranno sei su tutto il territorio romano.

Grazie a questa iniziativa vengono distribuiti ortaggi e frutta fresca, primi elementi che vengono sacrificati dalla tavola in momenti di crisi. L'accordo tra Acli e Car è stato firmato «grazie alla sensibilità degli operatori anche al fine di rimettere in circolo elementi tanto importanti per una dieta sana» ha affermato Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del Car. Una iniziativa lodevole ma auspicio di don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana di Roma, è che «presto se ne possa fare a meno perché significherebbe che Roma ha fatto il suo compito e ha ridato alle famiglie la possibilità di rimettersi in carreggiata». Per il sacerdote viviamo in una società «faticosa e affaticata» e ha invitato ad aiutare il prossimo in «modo semplice, senza rimproveri a incitandolo a rialzarsi» perché non bisogna mai smettere «di lottare per ridare dignità alle persone».

Per Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, il progetto «va ben oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà in quanto mira a rianimare la comunità per ricostruire coesione sociale. Obiettivo è produrre un effetto moltiplicatore di solidarietà perché il programma aiuta e sostiene quotidianamente gli enti caritatevoli». La tecnologia è «finalmente al servizio degli ultimi» ha esordito Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche sociali, welfare ed enti locali della Regione Lazio. Per l'assessore il «vero problema ora è quello dell'immediatezza delle risposte. Le istituzioni devono creare opportunità di lavoro». La Regione lavora con le Acli anche attraverso l'alleanza contro la povertà delle quali le Acli sono state tra i promotori. A tal proposito l'assessore ha ricordato che il Rei (reddito di inclusione sociale), ad oggi è «l'unica forma di sostentamento che ha come obiettivo l'inserimento nel mondo del lavoro». Le funzionalità dell'app sono state presentate da Paolo Frusone, responsabile progetti Mediaera srl.

Poveri: Acli, presentata oggi l'app "Roma che serve"

17 ottobre 2018 @ 16:28



ROMA —che— SERVE

Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che, da un lato, semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri; e, dall'altro, permette a chi vive situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari. Si tratta di "Roma che serve", l'app presentata oggi dalle Acli di Roma e provincia presso il Centro agroalimentare di Roma, alla presenza tra gli altri di don Benoni Ambarus, e che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare "Il cibo che serve", finanziato dalla Regione Lazio.

Il progetto "Il cibo che serve" delle Acli di Roma permette alle realtà produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un circuito di solidarietà che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di 4.000 kg di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30.000 kg di pane. Oltre alla app verrà inaugurato questa settimana anche un presidio solidale (il secondo, dopo quello già attivo al Centro agroalimentare di Roma) presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Questo presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto "Il cibo che serve" diventeranno sei su tutto il territorio romano.

"Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà – dichiara Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia – in quanto mira anche a ri-animare la comunità per costruire coesione sociale. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la corresponsabilità di agire la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come valore aggiunto la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie".

POVERTÀ

[Share](#)[Tweet](#)[Share](#)

Povert : 'Roma che ti serve', arriva la app Acli che rende pi  facile donare e ricevere cibo

Un nuova app, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realt  produttive a favore delle associazioni che sostengono le fragilit  e dall'altra permette a chi vive in condizioni di povert  e disagio, di scoprire a Roma e provincia, dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto dove lavarsi valorizzando la rete dell'assistenzialismo. Questa   'Roma che ti serve', la piattaforma pensata e realizzata da Acli Roma e provincia presentata oggi, al Centro agroalimentare Roma, dalla presidente Acli Roma e provincia Lidia Borzi, dall'assessore regionale alle Politiche sociali, Alessandra Troncarelli, dal direttore della Caritas di Roma, don Benoni Ambarus e dal direttore generale del Car, Fabio Massimo Pallottini. "Questa applicazione – dichiara Borzi –   una buona notizia per la citt  in un momento in cui la povert  aumenta in modo esponenziale.   una app innovativa perch  presenta due sezioni: una dedicata a chi vuole donare, quindi imprenditori ed esercenti ma anche i volontari. L'altra, invece,   rivolta a chi ha bisogno, spesso sono persone insospettabili, che nell'app trovano una guida rapida per far fronte ai bisogni primari. Vuole essere anche uno strumento, una grande occasione, per costruire reti vive nella comunit , per tessere coesione sociale e per rianimare questa citt ".

Il progetto 'Roma che serve', infatti, permette alle realt  produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realt  solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povert . Un circuito di solidariet  che da giugno 2018 ha gi  permesso il recupero di 4.000 chili di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30mila chili di pane. Un incontro, quindi, tra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre sar  inserita una terza sezione che indicher  i luoghi di solidariet  di prossimit  a cui le persone in difficolt  possono rivolgersi per ricevere un sostegno. "La pagina principale   divisa in tre parti. In quella centrale c'  il logo, la parte superiore   quella dedicata agli enti, ai fornitori che sono nella rete per interagire e per ingaggiarne di nuovi. La parte inferiore   invece utile per le persone che hanno qualche tipo di bisogno primario del cibo o del mangiare o altri bisogni primari. Cos  questa app chiude il cerchio del moltiplicare la possibilit  di distribuire il cibo e dall'altra d  uno strumento per avere dei punti di riferimento", dichiara Paolo Frusone, responsabile progetti Mediaera e membro di presidenza delle Acli di Roma.

Povert : 'Roma che ti serve', arriva la app Acli che rende pi  facile donare e ricevere cibo

Roma, 17 ott 13:29 - (Agenzia Nova) - (segue) Il Car di Roma ha sposato il progetto Acli di Roma mettendo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le Acli di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il Car il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la Cappella del mercato dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni. "Mi fa molto piacere che questa presentazione si sia svolta qui - ha detto Pallottini - con le Acli c'  un rapporto di collaborazione che va avanti da tanti anni e sta dando anche degli ottimi risultati. Oggi si aggiunge un tassello perch  viene presentata questa applicazione di cui siamo parte ed   motivo di particolare orgoglio. Il Centro agroalimentare c'  e vuole continuare ad esserci". "Il contrasto della povert  passa anche per la lotta agli sprechi.   questa la filosofia del progetto di recupero alimentare delle Acli 'Il cibo che serve', che ha ottenuto il finanziamento della Regione Lazio per 150mila euro. Oggi, con il lancio dell'app 'Roma che serve', ne rafforziamo l'efficacia mettendo la tecnologia al servizio dei pi  deboli - Troncarelli - Siamo di fronte alla dimostrazione di quanto le reti siano efficaci nel raggiungere chi pi  ha bisogno. La collaborazione tra realt  produttive che mettono a disposizione il cibo in eccedenza, e realt  solidali che, forti della loro esperienza e presenza sul territorio, lo recuperano e lo distribuiscono,   un ottimo esempio da supportare e replicare anche in altri ambiti delle politiche sociali. E oggi, con la nuova applicazione, la comunicazione tra chi mette a disposizione gli alimenti di prossima scadenza e chi li distribuisce sar  ancora pi  immediata cos  da aumentare l'efficacia degli interventi".

START UP

Roma che serve, arriva l'app per regalare il cibo in eccedenza a chi ne ha bisogno

Una nuova app che punta ad aiutare le persone più bisognose, attraverso la donazione del cibo in eccedenza da parte degli esercizi commerciali alimentari. Uno strumento che mette in contatto i titolari che intendono regalare i prodotti in eccesso e gli enti solidali. Ecco come funziona Roma che serve



Si chiama **Roma che serve** ed è una **nuova app** che punta ad aiutare le persone più bisognose, attraverso la **donazione del cibo in eccedenza** da parte degli esercizi commerciali alimentari. Uno strumento, dunque, che vuole mettere in contatto i titolari che intendono regalare i prodotti in eccesso e gli enti solidali.

Tutto grazie a un'applicazione che si installa **gratuitamente** sui dispositivi mobili e che, già dal nome, vuole trasmettere l'utilità di Roma e il suo mettersi al 'servizio' di chi è meno fortunato. Roma che serve è stata presentata lo scorso 17 ottobre, in occasione della 4° edizione di "Ottobrata solidale", dalle **Acli** di Roma e provincia, presso il **Centro agroalimentare** della Capitale.

L'app rientra nel progetto "**Il cibo che serve**", che nasce da un'iniziativa sempre promossa dalle Acli e finanziata dalla **Regione Lazio**, di cui vi avevamo già parlato: "**Il pane a chi serve**". All'esercente basterà un click per connettersi alle organizzazioni capitoline che si occupano delle persone meno abbienti. Non solo. Nell'app si potrà consultare **una mappa dettagliata** con indirizzi, numeri di telefono e indicazioni stradali.

Roma che serve: una rete solidale che ha già ottenuto grande successo

Da giugno 2018 sono stati recuperati già **4mila chilogrammi di ortofrutta** e negli ultimi 4 anni ben **110.157 chili di pane**, per un valore di 250mila euro. La rete solidale prevede attualmente la collaborazione di 45 panifici, 44 enti solidali e 6 Municipi. Hanno già beneficiato di questo progetto oltre 2.300 persone bisognose.

L'app Roma che serve è un nuovo strumento 'virtuale', ma l'iniziativa non si fermerà a questo: presto nascerà un **secondo presidio solidale** alla parrocchia San Paolo della Croce, a **Corviale**; sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18, sarà distribuito pane e cibo, ma anche servizi a favore dell'inclusione sociale.

Un progetto che "va ben oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà in quanto mira a rianimare la comunità per ricostruire coesione sociale. Obiettivo è produrre un effetto moltiplicatore di solidarietà perché il programma aiuta e sostiene quotidianamente gli enti caritatevoli" – ha spiegato **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e provincia.

Arriva l'app per le donazioni di cibo

"La Roma che serve" fa parte del progetto "Il cibo che serve" finanziato dalla Regione

REDAZIONE



Un'app gratuita per semplificare le donazioni di cibo da parte a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri. Ma anche un sistema per consentire a chi vive situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove potersi rivolgere per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari.

L'applicazione

Si tratta di "Roma che serve", l'app per smartphone e tablet che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare "Il cibo che serve" delle Acli, finanziato dalla Regione Lazio. Il programma permette alle realtà produttive che hanno **eccedenza di cibo** di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un **circuito di solidarietà** che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di **4.000 kg** di ortofrutta e nel corso dell'anno di **30.000 kg di pane**. La nuova app "Roma che serve" renderà ancora più facile l'incontro fra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre, avrà una sezione dedicata che indicherà su una mappa i **luoghi di solidarietà di prossimità** a cui le persone in difficoltà possono rivolgersi per ricevere un sostegno e un aiuto.

Progetto

"Il cibo che serve", però, intende rimanere un **progetto concreto**, radicato sul territorio, e proprio per questo oltre alla app "Roma che serve" verrà inaugurato questa settimana anche un **presidio solidale** (il secondo, dopo quello già attivo al Centro Agroalimentare di Roma) presso la parrocchia **San Paolo della Croce**, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Questo presidio sarà un **punto di distribuzione** per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo **ogni martedì dalle 16 alle 18**. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto "Il cibo che serve" diventeranno sei su tutto il territorio romano.

Raccolta

In tale contesto va sottolineato che le Acli di Roma hanno costruito un **rapporto speciale** con il **Centro Agroalimentare (Car)** di Roma che ha messo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le Acli di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il Car il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la **Cappella del mercato** dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni.

Obiettivi

"Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà – dichiara **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e provincia – in quanto mira anche a ri-animare la comunità per **costruire coesione sociale**. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la **corresponsabilità di agire** la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come **valore aggiunto** la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie. Una rete che si basa sulle relazioni vive che non si fermano al virtuale, ma si concretizzano nel lavoro di ogni giorno al fianco dei più fragili attraverso un **modello di azione sociale** che, partendo dal fornire risposte immediate all'emergenza, mette al centro la dignità della persona puntando all'inclusione attiva".

Economia

[NOTIZIARIO](#)[Economia](#)[Finanza etica](#)[Impresa sociale](#)[Lavoro](#)[Povertà](#)

Povertà, Acli: ecco la app "Roma che serve", cibo a più fragili con un click

Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono...

NASCE “ROMA CHE SERVE”, LA APP PER DONARE IL CIBO

17/10/2018



Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri, e dall'altro lato permette a chi vive situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari.

Si tratta di “Roma che serve”, l'app presentata oggi dalle ACLI di Roma e provincia presso il Centro Agroalimentare di Roma e che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare “Il cibo che serve”, finanziato dalla Regione Lazio.

Alla presentazione di questa mattina ha portato i saluti di benvenuto VALTER GIAMMARIA, presidente del CAR. Sono poi intervenuti: LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma e provincia, ALESSANDRA TRONCARELLI Assessore Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali della Regione Lazio, DON BENONI AMBARUS, direttore della Caritas diocesana di Roma, FABIO MASSIMO PALLOTTINI, direttore generale del CAR. Le funzionalità dell'app sono state presentate da PAOLO FRUSONE, responsabile progetti Mediaera srl.

Il progetto “Il cibo che serve” delle ACLI di Roma permette alle realtà produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un circuito di solidarietà che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di 4.000 kg di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30.000 kg di pane. La nuova app “Roma che serve” renderà ancora più facile l'incontro fra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre, avrà una sezione dedicata che indicherà su una mappa i luoghi di solidarietà di prossimità a cui le persone in difficoltà possono rivolgersi per ricevere un sostegno e un aiuto.

“Il cibo che serve”, però, intende rimanere un progetto concreto, radicato sul territorio, e proprio per questo oltre alla app “Roma che serve” verrà inaugurato questa settimana anche un presidio solidale (il secondo, dopo quello già attivo al Centro Agroalimentare di Roma) presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Questo presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto “Il cibo che serve” diventeranno sei su tutto il territorio romano.

La presentazione dell'app “Roma che serve” si è tenuta al Centro Agroalimentare di Roma poiché fin da subito questa grande realtà produttiva ha sposato il progetto delle ACLI di Roma, mettendo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le ACLI di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il CAR il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la Cappella del mercato dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni.

“Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà – dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia – in quanto mira anche a ri-animare la comunità per costruire coesione sociale. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la corresponsabilità di agire la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come valore aggiunto la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie. Una rete che si basa sulle relazioni vive che non si fermano al virtuale, ma si concretizzano nel lavoro di ogni giorno al fianco dei più fragili attraverso un modello di azione sociale che, partendo dal fornire risposte immediate all'emergenza, mette al centro la dignità della persona puntando all'inclusione attiva”.

18 ottobre 2018

POVERTA': DA OGGI SI POTRA' DONARE CIBO AI PIU' FRAGILI CON UN CLICK. PRESENTATA L'APP "ROMA CHE SERVE"

BORZI (ACLI ROMA), "UN PROGETTO CHE COMBATTE LA POVERTÀ E MIRA ANCHE A RIANIMARE LA COMUNITÀ PER COSTRUIRE COESIONE SOCIALE"

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI



0 COMMENTI



ROMA - Una nuova applicazione, totalmente gratuita e scaricabile da oggi su ogni tipo di smartphone e tablet, che da un lato semplifica le donazioni di cibo da parte delle realtà produttive a favore delle associazioni caritatevoli che sostengono i più poveri, e dall'altro lato permette a chi vive situazioni di bisogno di scoprire a Roma e provincia dove possono rivolgersi per trovare da mangiare, un letto per dormire o un posto per lavarsi valorizzando la rete di enti che fattivamente ruotano attorno al progetto offrendo anche servizi primari.

ARGOMENTI

- ▶ **Tecnologia e ricerca**
- ▶ **Solidarietà**
- ▶ **Associazioni e comitati**

Si tratta di **"Roma che serve"**, l'app presentata oggi dalle ACLI di Roma e provincia presso il Centro Agroalimentare di Roma e che nasce nell'ambito del progetto di recupero alimentare **"Il cibo che serve"**, finanziato dalla Regione Lazio.

Alla presentazione di questa mattina ha portato i saluti di benvenuto VALTER GIAMMARRIA, presidente del CAR. Sono poi intervenuti: LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma e provincia, ALESSANDRA TRONCARELLI Assessore Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali della Regione Lazio, DON BENONI AMBARUS, direttore della Caritas diocesana di Roma, FABIO MASSIMO PALLOTTINI, direttore generale del CAR. Le funzionalità dell'app sono state presentate da PAOLO FRUSONE, responsabile progetti Mediaera srl.

Il progetto "Il cibo che serve" delle ACLI di Roma permette alle realtà produttive che hanno eccedenza di cibo di donarlo a quelle realtà solidali che invece desiderano riceverlo per promuovere azioni di contrasto alla povertà. Un circuito di solidarietà che da giugno 2018 ha già permesso il recupero di 4.000 kg di ortofrutta e nel corso dell'anno di 30.000 kg di pane. La nuova app "Roma che serve" renderà ancora più facile l'incontro fra chi desidera donare e chi vuole ricevere cibo. Inoltre, avrà una sezione dedicata che indicherà su una mappa i luoghi di solidarietà di prossimità a cui le persone in difficoltà possono rivolgersi per ricevere un sostegno e un aiuto.

"Il cibo che serve", però, intende rimanere un progetto concreto, radicato sul territorio, e proprio per questo oltre alla app "Roma che serve" verrà inaugurato questa settimana anche un presidio solidale (il secondo, dopo quello già attivo al Centro Agroalimentare di Roma) presso la parrocchia San Paolo della Croce, in via Poggio Verde 319, a Corviale. Questo presidio sarà un punto di distribuzione per il cibo e il pane recuperati, ma anche un luogo di esigibilità dei diritti volto a favorire l'inclusione attiva, con consulenze, assistenza socio-sanitaria, e sportelli di sostegno psicologico. Sarà attivo ogni martedì dalle 16 alle 18. Entro il mese di dicembre, inoltre, i presidi solidali del progetto "Il cibo che serve" diventeranno sei su tutto il territorio romano.

La presentazione dell'app "Roma che serve" si è tenuta al Centro Agroalimentare di Roma poiché fin da subito questa grande realtà produttiva ha sposato il progetto delle ACLI di Roma, mettendo a disposizione gran parte del cibo che ogni giorno rischia di diventare scarto all'interno del mercato. Le ACLI di Roma, inoltre, dopo aver aperto presso il CAR il primo presidio solidale del progetto, hanno anche preso in custodia la Cappella del mercato dedicata a Maria Regina della Pace, riaprendola dopo 10 anni.

"Un progetto che va oltre il recupero del cibo e del contrasto alle povertà – dichiara LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma e provincia – in quanto mira anche a ri-animare la comunità per costruire coesione sociale. Questo ambizioso ma entusiasmante obiettivo è raggiungibile grazie alla rete che aderisce al progetto composta da tutti i protagonisti che concretamente hanno la corresponsabilità di agire la sussidiarietà circolare. Il progetto infatti produce un effetto moltiplicatore di solidarietà in quanto aiuta e sostiene gli enti caritatevoli che ogni giorno sono al fianco degli ultimi, avendo come valore aggiunto la presenza e la collaborazione di Istituzioni, società civile, terzo settore, mondo dell'imprenditoria e agenzie educative come la scuola, l'università e le parrocchie. Una rete che si basa sulle relazioni vive che non si fermano al virtuale, ma si concretizzano nel lavoro di ogni giorno al fianco dei più fragili attraverso un modello di azione sociale che, partendo dal fornire risposte immediate all'emergenza, mette al centro la dignità della persona puntando all'inclusione attiva".

LAZIO: REGIONE, LOTTA A SPRECHI ALIMENTARI PER COMBATTERE POVERTA'

=

Roma, 17 ott. (AdnKronos) - 'Il contrasto della povertà passa anche per la lotta agli sprechi. È questa la filosofia del progetto di recupero alimentare delle Acli 'Il cibo che serve', che ha ottenuto il finanziamento della Regione Lazio per 150mila euro. Oggi, con il lancio dell'app 'Roma che serve', ne rafforziamo l'efficacia mettendo la tecnologia al servizio dei più deboli'. Così l'assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio, Alessandra Troncarelli, che questa mattina ha partecipato alla IV Ottobrata solidale, organizzata dalle Acli di Roma, al Car, il centro agroalimentare di Guidonia.

'Siamo di fronte - ha detto l'assessore Troncarelli - alla dimostrazione di quanto le reti siano efficaci nel raggiungere chi più ha bisogno. La collaborazione tra realtà produttive che mettono a disposizione il cibo in eccedenza, e realtà solidali che, forti della loro esperienza e presenza sul territorio, lo recuperano e lo distribuiscono, è un ottimo esempio da supportare e replicare anche in altri ambiti delle politiche sociali. E oggi, con la nuova applicazione, la comunicazione tra chi mette a disposizione gli alimenti di prossima scadenza e chi li distribuisce sarà ancora più immediata così da aumentare l'efficacia degli interventi'.

'Ringrazio - ha concluso - tutte le volontarie e i volontari della Acli, degli enti caritatevoli, delle parrocchie che ogni giorno mettono il cuore nel fornire un pasto a chi non ha mezzi propri per garantirselo. Ma il mio grazie va anche a quanti, piccoli negozi o grande distribuzione, ristoranti o catering, contribuiscono a questa filiera della solidarietà'.

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
17-OTT-18 13:05

SOCIALE Mercoledì 17 ottobre 2018 - 12:29

Regione Lazio: contro povertà lotta a sprechi alimentari

Assessore Troncarelli a presentazione app Roma che serve

Roma, 17 ott. (askanews) – “Il contrasto della povertà passa anche per la lotta agli sprechi. È questa la filosofia del progetto di recupero alimentare delle Acli ‘Il cibo che serve’, che ha ottenuto il finanziamento della Regione Lazio per 150mila euro. Oggi, con il lancio dell’app ‘Roma che serve’, ne rafforziamo l’efficacia mettendo la tecnologia al servizio dei più deboli”. Così l’assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio, Alessandra Troncarelli, che questa mattina ha partecipato alla IV Ottobrata solidale, organizzata dalle Acli di Roma, al Car, il centro agroalimentare di Guidonia. “Siamo di fronte – ha detto l’assessore Troncarelli – alla dimostrazione di quanto le reti siano efficaci nel raggiungere chi più ha bisogno. La collaborazione tra realtà produttive che mettono a disposizione il cibo in eccedenza, e realtà solidali che, forti della loro esperienza e presenza sul territorio, lo recuperano e lo distribuiscono, è un ottimo esempio da supportare e replicare anche in altri ambiti delle politiche sociali. E oggi, con la nuova applicazione, la comunicazione tra chi mette a disposizione gli alimenti di prossima scadenza e chi li distribuisce sarà ancora più immediata così da aumentare l’efficacia degli interventi”. “Ringrazio – ha concluso – tutte le volontarie e i volontari della Acli, degli enti caritatevoli, delle parrocchie che ogni giorno mettono il cuore nel fornire un pasto a chi non ha mezzi propri per garantirselo. Ma il mio grazie va anche a quanti, piccoli negozi o grande distribuzione, ristoranti o catering, contribuiscono a questa filiera della solidarietà”.

ROMA e provincia

Politiche sociali, Regione: lotta agli sprechi alimentari per combattere la povertà

📅 17 ottobre 2018 👤 Serena Biancherini 💬 0 Commenti 🏷️ politiche sociali, regione lazio, sprechi alimentari



NewTuscia - ROMA - "Il contrasto della povertà passa anche per la lotta agli sprechi. È questa la filosofia del progetto di recupero alimentare delle Acli 'Il cibo che serve', che ha ottenuto il finanziamento

della Regione Lazio per 150mila euro. Oggi, con il lancio dell'app 'Roma che serve', ne rafforziamo l'efficacia mettendo la tecnologia al servizio dei più deboli". Così l'assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio, Alessandra Troncarelli, che questa mattina ha partecipato alla IV Ottobrata solidale, organizzata dalle Acli di Roma, al Car, il centro agroalimentare di Guidonia.

"Siamo di fronte - ha detto l'assessore Troncarelli - alla dimostrazione di quanto le reti siano efficaci nel raggiungere chi più ha bisogno. La collaborazione tra realtà produttive che mettono a disposizione il cibo in eccedenza, e realtà solidali che, forti della loro esperienza e presenza sul territorio, lo recuperano e lo distribuiscono, è un ottimo esempio da supportare e replicare anche in altri ambiti delle politiche sociali. E oggi, con la nuova applicazione, la comunicazione tra chi mette a disposizione gli alimenti di prossima scadenza e chi li distribuisce sarà ancora più immediata così da aumentare l'efficacia degli interventi".

"Ringrazio - ha concluso - tutte le volontarie e i volontari della Acli, degli enti caritatevoli, delle parrocchie che ogni giorno mettono il cuore nel fornire un pasto a chi non ha mezzi propri per garantirselo. Ma il mio grazie va anche a quanti, piccoli negozi o grande distribuzione, ristoranti o catering, contribuiscono a questa filiera della solidarietà".